

Bologna**Ragazzo gay
aggredito
Non denuncia
per paura**

MILANO — Gli investigatori per ora non vogliono sbilanciarsi, ma è allo storico Cassero di Bologna, il primo circolo gay del Paese, che raccontano l'aggressione omofobica con vittima un ragazzo di 19 anni, picchiato da quattro ragazzi vicino ai Giardini Margherita. La vicenda però è ancora tutta da chiarire anche perché il ragazzo non ha presentato denuncia, forse per paura di svelare la propria omosessualità alla famiglia. Secondo la ricostruzione del circolo Arcigay tutto sarebbe

iniziato all'interno del locale dove si teneva la festa: i quattro giovani, ubriachi, avrebbero avuto una lite con un amico della vittima. Poi, a fine serata, lo avrebbero atteso per dargli una lezione, ma non essendo riusciti a bloccarlo se la sarebbero presa con il diciannovenne. Il ragazzo sarebbe stato preso a calci e pugni, tanto da fratturargli il polso. Ma agli agenti, chiamati dalla stessa vittima alle 4.39, il ragazzo ha raccontato di essere stato stratonato da quattro persone senza

motivo, senza però fare alcun riferimento a motivazioni legate all'omosessualità. Sergio Lo Giudice, capogruppo Pd in comune e presidente onorario di Arcigay non ha dubbi sulla matrice omofobica: «Ho parlato con lui, è scosso e impaurito: è una modalità di aggressione che conosciamo bene». Un «atto vile», da condannare, a cui tutta Bologna «deve reagire» commenta il sindaco bolognese Flavio Delbono. «L'aggressione con evidente

connotazione omofobica conferma che nessuna città italiana è immune al virus dell'odio motivato dall'orientamento sessuale, nemmeno le città e le regioni rosse» afferma Franco Grillini, presidente di Gaynet, associazione giornalisti gay. Un episodio analogo a quello di Bologna è avvenuto tre giorni fa a Firenze, dove due sconosciuti hanno aggredito selvaggiamente a un ragazzo gay, operato d'urgenza al volto per ridurre le fratture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

